



11.3.2011

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

(29/2011)

Oggetto: Parere motivato del Parlamento del Regno di Svezia sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento OCM unica)
(COM(2010)0799 – C7-0008/2011 – 2010/0385(COD))

In conformità dell'articolo 6 del protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, i parlamenti nazionali possono, entro un termine di otto settimane a decorrere dalla data di trasmissione di un progetto di atto legislativo, inviare ai presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione un parere motivato che espone le ragioni per le quali ritengono che il progetto in causa non sia conforme al principio di sussidiarietà.

In virtù del regolamento del Parlamento europeo, la commissione giuridica è competente per il rispetto del principio di sussidiarietà.

Si trasmette in allegato, per conoscenza, un parere motivato del Riksdag del Regno di Svezia sulla proposta in oggetto.

ALLEGATO 2**Parere motivato del Riksdag svedese**

Il Riksdag ha svolto una verifica dell'applicazione del principio di sussidiarietà nella proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento OCM unica) (COM(2010)0799 definitivo). Il risultato della verifica è presentato nella relazione della commissione per l'ambiente e l'agricoltura 2010/11: MJU21, concernente la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti nell'Unione (un'organizzazione comune dei mercati). Il Riksdag ritiene che la proposta in questione sia in parte in contrasto con il principio di sussidiarietà.

Il Riksdag desidera innanzitutto ricordare alla Commissione il precedente parere emesso in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 1234/2007 per quanto riguarda la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti nell'Unione (COM(2010)0486 definitivo), illustrato nella relazione della commissione per l'ambiente e per l'agricoltura 2010/11: MJU7, concernente la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti nell'Unione. Nel suddetto parere, il Riksdag ritenne che la proposta fosse in contrasto con il principio di sussidiarietà. La commissione per l'ambiente e l'agricoltura osserva che la precedente proposta della Commissione europea è incluso nella proposta attuale. Gli articoli 17-19 rispecchiano, in linea generale, la precedente proposta recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti nell'Unione (COM(2010)0486 definitivo).

Nel caso in oggetto vi sono numerose incongruenze. Non è chiaro quali cambiamenti siano stati apportati rispetto al regolamento vigente. L'analisi della proposta condotta dalla Commissione in relazione con il principio di sussidiarietà presenta lacune significative. Al considerando 24 la Commissione afferma che:

"La PAC si prefigge tra i suoi obiettivi, enunciati all'articolo 39, paragrafo 1, del trattato, di stabilizzare i mercati e di assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori. Il programma di distribuzione di derrate alimentari ha contribuito con successo, nel corso degli anni, alla realizzazione di entrambi questi obiettivi. È opportuno che tale programma continui a garantire le finalità della PAC contribuendo a conseguire gli obiettivi di coesione. Le successive riforme della PAC hanno tuttavia ridotto progressivamente le scorte d'intervento, come pure la gamma di prodotti disponibili. Gli acquisti sul mercato devono pertanto divenire una fonte di approvvigionamento permanente per il programma."

Il Riksdag contesta l'interpretazione della Commissione secondo la quale gli acquisti sul mercato per la distribuzione di prodotti alimentari agli indigenti possano essere visti come un fattore di stabilizzazione dei mercati e possano assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori, ai sensi dell'articolo 39, paragrafo 1, del trattato.

L'attuale proposta della Commissione implica, a giudizio del Riksdag, un chiaro ampliamento degli obiettivi della PAC, onde includere interventi di politica sociale finanziati a valere su stanziamenti di bilancio destinati alla politica agricola. Di conseguenza, il Riksdag è fortemente critico nei confronti della proposta della Commissione. Pertanto, il Riksdag

sottolinea e ribadisce le opinioni precedentemente espresse in un parere riguardante la medesima questione.

Il Riksdag ricorda nuovamente che, ai sensi dell'articolo 5 del trattato sull'Unione europea, l'Unione agisce esclusivamente nei limiti delle competenze attribuitele dagli Stati membri nei trattati per realizzare gli obiettivi ivi stabiliti. Qualsiasi competenza non attribuita all'Unione nei trattati appartiene agli Stati membri. Si deve inoltre ricordare che la Corte di giustizia ha sottolineato in diverse occasioni che la scelta della base giuridica di un atto dell'UE deve fondarsi su criteri obiettivi, suscettibili di sindacato giurisdizionale. Tali criteri comprendono lo scopo e il contenuto dell'atto legislativo.

Per quanto riguarda la proposta relativa alla distribuzione di derrate alimentari agli indigenti nell'Unione, il Riksdag rileva che essa mira a modificare un programma di utilizzo delle scorte d'intervento introdotto più di vent'anni fa. Tale programma è definito all'articolo 27 del regolamento recante organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento (CE) n. 1234/2007), nella sottosezione intitolata "*Smercio dei prodotti acquistati all'intervento*". Il motivo per l'introduzione di detto programma è enunciato al considerando 18 del medesimo regolamento, che recita: "Grazie alle sue scorte d'intervento di prodotti agricoli, la Comunità possiede i mezzi potenziali per contribuire in misura determinante al benessere dei propri cittadini più indigenti. È nell'interesse della Comunità sfruttare questo potenziale in modo duraturo finché le scorte siano ridiscese a livelli normali, adottando idonei provvedimenti."

Il Riksdag rileva inoltre che, poiché la politica agricola comune è stata oggetto di profonde revisioni negli ultimi anni e l'obiettivo primario non è più aumentare la produttività bensì migliorare la sostenibilità dell'agricoltura a lungo termine, le scorte, come la Commissione stessa dichiara, hanno subito una drastica riduzione. La Commissione propone pertanto l'introduzione di un nuovo sistema di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti, che non dipende dall'esistenza di scorte d'intervento corrispondenti.

Riguardo alle modifiche proposte dalla Commissione, il Riksdag ritiene che lo scopo della misura su cui verte la proposta di regolamento in esame, ossia la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti nell'Unione europea, sia mutato di carattere trasformandosi da un meccanismo di utilizzo delle scorte d'intervento a un sistema atto all'approvvigionamento di prodotti alimentari nutrizionalmente corretti a favore delle persone indigenti nell'Unione, passando quindi da misura di politica agricola a misura di politica sociale. Il Riksdag ritiene pertanto che la base giuridica su cui poggia la proposta sia erronea in quanto né lo scopo né il contenuto dell'atto legislativo proposto possono rientrare tra gli obiettivi della politica agricola comune. Si può ritenere che un atto legislativo avente principalmente lo scopo politico-sociale di fornire derrate alimentari agli indigenti possa di per sé rientrare tra gli obiettivi dell'Unione. Il Riksdag pertanto constata, analogamente al servizio giuridico del Consiglio, che come base della proposta in esame la Commissione potrebbe scegliere l'articolo 352 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Il Riksdag ricorda tuttavia che l'articolo 352 così recita:

"Se un'azione dell'Unione appare necessaria, nel quadro delle politiche definite dai trattati, per realizzare uno degli obiettivi di cui ai trattati senza che questi ultimi abbiano previsto i poteri di azione richiesti a tal fine, il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione e previa approvazione del Parlamento europeo, adotta le disposizioni appropriate."

Il Riksdag ritiene che le misure proposte non possano in alcun modo essere considerate necessarie per raggiungere uno qualsiasi degli obiettivi enunciati nel trattato. Al contrario, il Riksdag ritiene che le misure proposte siano in contrasto con il principio di sussidiarietà e che quindi vengano a mancare i motivi per l'adozione, a livello dell'Unione, di misure in materia di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti nell'Unione.

Ai sensi dei trattati, la politica sociale è innanzitutto di competenza degli Stati membri. Ciò vale in particolare quando si tratta di sostegno alle persone nell'Unione che possono essere considerate indigenti. A norma dell'articolo 4 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, l'Unione ha competenza concorrente con quella degli Stati membri in materia di politica sociale, per gli aspetti definiti nel trattato. Il Riksdag rileva che tali aspetti riguardano principalmente la libertà di circolazione dei lavoratori. Ciascuno Stato membro ha la responsabilità di combattere la povertà e l'esclusione sociale e di fornire un sostegno a quanti si trovano in condizioni di indigenza. Si tratta di una responsabilità spesso condivisa con le autorità a livello regionale e locale. Secondo il principio di sussidiarietà, nei settori che non sono di sua esclusiva competenza, l'Unione interviene soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri a livello centrale, regionale o locale, e possono dunque, a motivo delle dimensioni o degli effetti dell'azione in questione, essere realizzati meglio a livello dell'Unione. Il Riksdag non individua alcun motivo per cui gli obiettivi delle misure previste nella proposta in esame potrebbero essere meglio realizzati a livello di Unione.

In sintesi, il Riksdag nota che l'unica ragione per cui vent'anni fa sono stati introdotti tali aiuti alimentari è da ricercare nel fatto che, in quel momento, vi erano scorte d'intervento che si desiderava utilizzare in modo ottimale. Tale ragione non sussiste più, in quanto le scorte d'intervento sono pressoché esaurite. Né lo scopo né il contenuto della proposta di atto legislativo rientrano tra gli obiettivi della politica agricola comune. La base giuridica della proposta è quindi erranea.

Inoltre, nel caso in questione vi sono varie incongruenze. Non è chiaro quali cambiamenti siano stati apportati rispetto al regolamento vigente. L'analisi della proposta realizzata dalla Commissione in relazione con il principio di sussidiarietà presenta lacune significative. L'attuale proposta della Commissione implica, a giudizio del Riksdag, un chiaro ampliamento degli obiettivi della PAC, onde includere interventi di politica sociale finanziati a valere su stanziamenti di bilancio destinati alla politica agricola.

Il Riksdag ritiene pertanto che la parte della proposta riguardante la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti nell'Unione sia in contrasto con il principio di sussidiarietà. Gli obiettivi della misura prevista possono essere raggiunti in misura sufficiente dagli Stati membri, a livello centrale, regionale o locale. D'altro canto, il Riksdag non esprime alcuna obiezione in relazione con il principio di sussidiarietà per quanto attiene alle altre sezioni della proposta della Commissione, che prevedono l'adeguamento alle nuove procedure decisionali previste dal trattato di Lisbona.

Stampato da Eländers, Vällingby 2011